

## Corso di laurea per infermieri a Teramo

Sono 25 i posti disponibili per l'anno accademico 2019-2020. Le lezioni saranno ospitate nei locali Asl a Casalena

di **Alessia Marconi**  
 ▶ TERAMO

«Oggi si realizza un sogno iniziato circa un anno e mezzo fa». Il sogno, come lo definisce il direttore amministrativo della Asl **Maurizio Di Giosia**, è l'attivazione a Teramo di una sezione del corso di laurea in scienze infermieristiche dell'università dell'Aquila, presentato ufficialmente ieri mattina dopo l'emanazione del bando di concorso per l'anno accademico 2019-2020. Venticinque i posti disponibili, con gli studenti interessati che potranno inoltrare la relativa domanda di ammissione alla selezione fino al 26 agosto. A ospitare le lezioni saranno i locali della Asl di contrada Casalena, già sede della scuola per infermieri. «Si tratta di un'iniziativa importantissima realizzata grazie alla partnership con l'università dell'Aquila», ha sottolineato il direttore didattico della sezione teramana **Giovanni Muttillo**, «È la prima volta che abbiamo un corso di laurea con 25 posti dedicati come offerta formativa sulla sede di Teramo ed è fondamentale non solo per l'università, che amplia i posti disponibili, ma anche come volano per la ricerca».

A sottolineare l'importanza dell'iniziativa anche l'assessore regionale alla sanità **Nicoletta Veri**, che ha ricordato il ruolo fondamentale delle professioni sanitarie nell'ambito del piano di riorganizzazione della rete di assistenza territoriale e la carenza di infermieri che si registra attualmente in tutta Italia. «Una riorganizzazione», ha sottolineato Veri, «che vedrà spesso protagoniste le figure delle professioni sanitarie». Il riferimento è anche all'introduzione, nel patto della salute, della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità, il cui obiettivo è quello di garantire la continuità assistenziale sul territorio e decongestionare gli ospedali. L'attivazione della sezione teramana del corso di laurea in scienze infermieristiche si inserisce nell'ambito di

una collaborazione tra Asl di Teramo e Università dell'Aquila ormai consolidata e che ha visto l'azienda sanitaria firmare proprio ieri la delibera «che affida al convenzionamento con l'ateneo aquilano l'unità operativa complessa di lungodegenza di Giulianova» come annunciato dal manager della Asl **Roberto Fagnano**. «L'impegno su Teramo va al di là di questo particolare corso di laurea ed è un impegno che data da molti anni», ha commentato il rettore dell'Aquila **Paola Inverardi**, «lo sforzo su infermieristica è uno sforzo che dobbiamo ancora completare e che stiamo facendo insieme. L'obiettivo è quello di avere una sede accreditata separata e questo impegno richiede che ci si sottoponga a tutte le valutazioni del caso». Soddisfazione per l'attivazione della sezione teramana del corso di laurea è stata espressa anche dal sindaco **Gianguido D'Alberto**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore dell'università dell'Aquila Paola Inverardi e a destra il direttore amministrativo della Asl Di Giosia



IL RETTORE DELL'AQUILA:

«Quello su infermieristica è uno sforzo da completare. L'obiettivo dell'ateneo è avere una sede accreditata separata»

### GLI IMPEGNI

## Fagnano: «Il nuovo ospedale si farà a Piano d'Accio»

▶ TERAMO

Il nuovo ospedale si farà e si farà a Piano d'Accio. Ad assicurarlo, ieri mattina, il manager della Asl **Roberto Fagnano**. «Ho una missione», ha detto il direttore generale dell'azienda sanitaria, «quella di riuscire a fare l'ospedale nuovo di questa provincia, un ospedale moderno, efficiente e che guardi al futuro, che è l'unica speranza per un cambio di passo di sanità in queste realtà». Ospedale che, ha confermato Fagnano, si farà «a Teramo» e nello specifico a Piano d'Accio, rispondendo così indirettamente a quei comitati che lo vorrebbero a Mosciano o in altre zone più spostate verso la costa. «Entro fi-

ne agosto ci sarà la firma sull'intesa Stato-Regioni per il finanziamento. Una volta avuto il finanziamento, come sapete, ci sono progetti e manifestazioni di interesse in corso che stiamo valutando». I fondi, pari a 83 milioni di euro, ovviamente non basteranno a realizzare l'intero progetto. Ma Fagnano ha assicurato che il resto della somma necessaria si troverà. «Voglio precisare che ristrutturare l'esistente costa più che costruire il nuovo», ha aggiunto Fagnano, «ristrutturare l'esistente vuole dire chiudere l'esistente. Io non voglio chiudere l'ospedale di Teramo, voglio fare il miglior ospedale della regione Abruzzo».

Di ospedali, rispondendo alle



Il manager Asl Roberto Fagnano e l'assessore regionale Nicoletta Veri

domande dei giornalisti, ha parlato anche l'assessore regionale alla sanità **Nicoletta Veri** che ha assicurato come in provincia di Teramo non chiuderà nessun presidio. «Entro fine luglio presenteremo la riorganizzazione della rete così come ci è stato chiesto dal tavolo di monitoraggio, con le necessarie modifiche

e istanze che possano salvaguardare anche i presidi ospedalieri dal punto di vista del territorio e di una sanità di prossimità sempre più vicina al paziente». Ogni ospedale, secondo l'assessore, avrà una sua identità ben definita con l'obiettivo di specializzarli e valorizzarne la vocazione senza alcuna penalizzazione.

L'assessore regionale Veri: «Nessuna chiusura dei 4 presidi, di ognuno verrà valorizzata la vocazione»

«Assolutamente non si parla di chiusura», ha aggiunto, «ma si parla di rafforzare quello che viene svolto». L'assessore è intervenuta anche sulle liste di attesa, sottolineando come la Asl di Teramo sia stata la prima a presentare il relativo piano, come richiesto. «Attraverso la riorganizzazione avviata dalla Regione, che ha chiesto alle Asl di presentare un programma, avremo sicuramente un abbattimento delle liste d'attesa», ha detto l'assessore, «la legge prevede anche dei fondi che danno la possibilità di avere due Cup, uno di primo e uno di secondo livello, e credo che in breve tempo raggiungeremo il risultato». (a.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA